

## **ATTENZIONE ALLA "LEGA"**

### **(Un comunicato della Lega Democratica Lecchese non esclude per il futuro una solidarietà di governo tra DC e PCI)**

Citiamo direttamente dal testo di un comunicato diramato in questi giorni dalla Lega Democratica Lecchese, per quanto riguarda la questione comunista:

«Nell'immediato passato lo sforzo dei cattolici della Lega Democratica è stato quello di superare una identità politica dell'area cattolica prevalentemente negativa, di segno anticomunista, come quella che aveva caratterizzato per molto tempo la maggioranza del mondo cattolico. E, contemporaneamente, fondare culturalmente con l'area comunista un rapporto non subalterno, non preordinato al "suicidio" secondo l'immagine gramsciana.

Una collaborazione di giunta non ci sembra però oggi matura a Lecco per le recenti note vicende nazionali e locali e per le posizioni in questo momento espresse dai partiti. Tanto più se proposta come immediata intesa di vertice e di potere senza un preventivo incontro di base e confronto su concreti contenuti programmatici come è avvenuto nel passato. Tuttavia nella ricerca delle formule di governo praticabili a Lecco nell'immediato, il problema PCI (espressione importante di larghi ceti popolari) non può essere messo "tra parentesi" come questione indifferente, irrilevante rispetto a qualsiasi maggioranza.

Neppure si può, a priori, escludere per il futuro la possibilità di una solidarietà di governo».

Il linguaggio è molto chiaro e si commenta da sé. Dopo aver espresso annotazioni egregie su altri aspetti della vicenda politica attuale ed aver colto risvolti di livello culturale stimolanti attorno al tema della qualità della vita, della partecipazione, dei contenuti prima che degli schieramenti, la Lega Democratica scivola sulla questione comunista verso prospettive assai preoccupanti.

Non escludere per il futuro la possibilità di una solidarietà di governo col PCI, significa dimenticare storia ed ideologie di questo partito, significa sottovalutare pericolosamente i riflessi sulla società civile in tema di pluralismo, democrazia e libertà di una eventuale scelta politica che, unendo al governo due forze così diverse come DC e PCI, non faciliterebbe la soluzione dei problemi della nostra società, ma soffocherebbe la sua vivacità e strumentalizzerebbe le sue energie. Una scelta che resta da escludere per oggi e per domani; non per paura, ma per coraggio: il coraggio della libertà.